



FEASR
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale
"Europa investe
nelle zone rurali"

PROGETTO I-BEEF

Italian Biodiversity Environment Efficiency Fitness
Anabovapi - Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese
Anabio - Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne
Anacsi - Associazione Nazionale Allevatori Chianinesi e Lunaresi



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Progetto finanziato nell'ambito della sottomisura 10.2 - PSRN - BIODIVERSITÀ 2014/2020. Autorità di gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

ALIMENTAZIONE: PRIMI DATI RACCOLTI IN CENTRO GENETICO

Dall'adozione delle nuove tecnologie per il monitoraggio dell'ingestione alimentare adottate in Centro Genetico, nello specifico gli alimentatori RIC-SYSTEM e gli autoalimentatori per la distribuzione del concentrato di cui abbiamo già parlato in un articolo pubblicato su "Razza Piemontese" Anno 2018 N°3, si sono cominciati a raccogliere i primi dati.

Gli animali presenti in Centro Genetico sono alimentati ad libitum con paglia, la quale serve da substrato per stimolare la ruminazione, e concentrato per apportare energia e proteina. Il livello di ingestione di entrambi gli alimenti è monitorato individualmente e giornalmente per ogni soggetto. Sono stati raccolti dati provenienti da 389 animali per quanto riguarda l'ingestione di mangime a partire da febbraio 2019 a febbraio 2020.

Il monitoraggio del consumo di alimento concentrato si comincia ad

effettuare già a partire dai primissimi giorni di permanenza dei vitelli in Centro e continua fino a che essi non abbiano finito il Performance Test. L'ingestione di paglia viene monitorata a partire dal quinto mese di vita dei vitelli. Sono stati raccolti fino ad ora dati provenienti da 318 animali da febbraio 2019 a febbraio 2020.

Ma ora veniamo al sodo e diamo uno sguardo ai consumi alimentari reali: l'ingestione di alimento concentrato tal quale è circa il 2% del peso vivo degli animali durante tutta la prova, con un massimo del 2,5% del peso vivo a 5 mesi di vita ed un minimo di 1,7% del PV a 12 mesi. Ad esso va aggiunto il consumo di paglia tal quale che si attesta ad un minimo del 0,20% del PV a 5 mesi e 0,30% del PV a 12 mesi. In termini assoluti, questo significa che un vitello di Razza Piemontese a 4,5 mesi, con un peso medio di circa 175 kg,

Manuela Portas
Centro Genetico

assumerà in media circa 4,3 kg di mangime e 350 gr di paglia al giorno. Il consumo di concentrato e paglia aumenta in maniera lineare e a 12 mesi di vita, con un peso medio di circa 495 kg, un vitello ingerirà in media più di 8 kg di mangime e 1,4 kg di paglia al giorno. Il rapporto tra concentrato e paglia è quindi circa del 90:10, con un aumento della percentuale di concentrato in caso di animali molto giovani ed una diminuzione in caso di capi di età più avanzata. I vitelli di Razza Piemontese dimostrano pertanto una capacità di ingestione volontaria piuttosto contenuta a fronte di ottimi accrescimenti giornalieri che verso i 10 mesi di vita raggiungono picchi di oltre 1,6 kg. Ciò significa ottime capacità di convertire l'alimento per la produzione. ■

DESTINAZIONE DEI TORELLI DEL CENTRO GENETICO NEL 2019

Com'è ormai consuetudine, ad inizio anno diamo un'occhiata alla destinazione dei torelli all'uscita del Centro Genetico nell'arco dell'anno precedente, tra Inseminazione Artificiale (IA), Monta Naturale (MN), macello o restituzione a casa.

Sono stati valutati a fine prova 163 torelli, di cui 37 qualificati per l'IA. Cominciamo da questi per ribadire il principio fondamentale della selezione della razza Piemontese: la variabilità genetica.

Sui 37 tori in IA, ci sono 22 padri diversi, nonché 29 nonni materni diversi dai padri. Come saprete, le madri di toro sono scelte proprio per la bassa parentela che hanno con i padri. Queste vacche sono distribuite in tutta la razza, cosa che si riflette sulla variabilità delle aziende conferenti dei vitelli al Centro Genetico. In effetti, sui 37 tori del 2019, ci sono ben 35 proprietari diversi, di cui 14 "nuovi", cioè che hanno avuto per la prima volta un toro in IA.

Ci interessiamo adesso agli altri 126 torelli, abilitati alla monta naturale. Ricordiamo che questi torelli sono selezionati ed entrano con gli stessi criteri di quelli che andranno poi in IA. La differenza è semplicemente qualche kg di accrescimento in meno durante la prova. Di questi 126, ben 76 sono stati venduti in aziende che per motivi gestionali non usano l'IA oppure la usano solo parzialmente. Grazie a questi torelli, comunque geneticamente miglioratori, gli acquirenti possono mantenere il contatto con la selezione ed i suoi progressi. Per noi è importante poter diffondere, attraverso i tori di MN, le scelte selettive anche in queste aziende che non usano l'IA.

Per gli altri 50 torelli inventati per la MN, perché non miglioratori, la destinazione è stata il macello diretto (33) oppure la restituzione a casa per un ulteriore ingrasso (17).

Per chi fosse interessato

Sylvain Bottone
Centro Genetico

ad acquistare un toro qualificato alla MN nel Centro Genetico, ricordiamo le caratteristiche di questi torelli :

- 12 mesi di età e 500 kg di media, già iscritti al Registro Tori del Libro Genealogico;

- Garanzia sanitaria (il Centro è ufficialmente indenne da IBR);

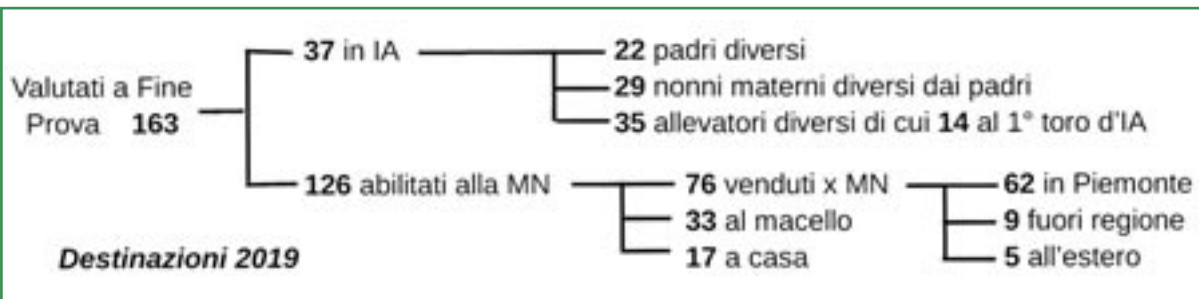
- Consiglio tecnico-genetico (tipologia d'uso, consanguineità...);

- Confronto tra coetanei e trasparenza dei dati della prova (accrescimenti, docilità...);

- Trattative di acquisto direttamente con il proprietario;

- Non garantiti per la libido e la monta in azienda (non abbiamo le femmine).

Per ulteriori informazioni, telefonare in Anaborapi al N° 0173750791 o 3319883096. ■





FEASR
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale
"L'Europa investe
nelle zone rurali"

PROGETTO I-BEEF

Italian Biodiversity Environment Efficiency Fitness
Anaborapi - Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese
Anabio - Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne
Anacsi - Associazione Nazionale Allevatori Chianine e Lunense



Progetto finanziato nell'ambito della sottomisura 10.2 - PSRN - BIODIVERSITÀ 2014/2020. Autorità di gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

PROGETTO I-BEEF – NUOVI STRUMENTI

Gli strumenti per il controllo della consanguineità ed il mantenimento della variabilità genetica.

Terzo appuntamento con l'analisi degli strumenti

sviluppati dall'ANABORAPI per gli allevatori, per guidare le scelte aziendali nel controllo della consanguineità e nel mantenimento della variabilità genetica.

Marco Bona

Responsabile Ufficio Tecnico

Parlamo oggi degli Accoppiamenti Programmati, un pacchetto di funzioni disponibili sul portale web che ci guida nella definizione di una vera e propria pianificazione delle scelte riproduttive aziendali. Il Piano di Accoppiamenti (indicato come PdA nel seguito) è raggiungibile direttamente dalla home page del WebGap, il servizio internet sviluppato per i soci del Libro Genealogico ed è utilizzabile gratuitamente alla pagina <http://lg.anaborapi.it>.

In questo articolo vedremo i principi generali cui si ispira il servizio, lo schema di lavoro che propone, i vantaggi che offre nelle scelte riproduttive e le importanti ricadute che può garantire all'allevamento. Una trattazione dettagliata ed esaustiva non può prescindere dalla partecipazione ad uno dei corsi organizzati dall'Associazione presso la sede di Carrù. Orari e modalità di iscrizione sono disponibili sulla pagina iniziale di WebGap (<http://lg.anaborapi.it>).

Il PdA affronta la scelta del

toro con cui accoppiare ogni singola vacca, un compito quotidiano per l'allevatore, che deve tenere conto di molteplici aspetti:

- l'età della vacca, il suo stadio riproduttivo, le sue caratteristiche genetiche e morfologiche;

- l'insieme delle esigenze riproduttive dell'allevamento ed il ruolo che la singola vacca deve svolgere;

- la parentela tra il toro prescelto e la vacca.

Pianificare gli accoppiamenti consente di considerare tutti questi aspetti contemporaneamente, dando a ciascuno il giusto peso, per non trovarsi ad improvvisare quando una vacca manifesta il calore. E' un lavoro da svolgere in un momento di tranquillità, quando sia possibile ritagliare un paio d'ore dai lavori in stalla o nei campi.

Il primo passo da compiere consiste nel definire la quota di rimonta, un elemento indispensabile con cui il programma provvederà a suddividere la mandria in gruppi, distinti tra loro in base

allo scopo che li caratterizza. La quota di rimonta è la percentuale di vacche che si intende riformare, che verranno cioè eliminate, e di conseguenza è anche la quota di nuove manze da inserire in produzione. I due dati normalmente coincidono, ma possono anche differire, quando ad esempio si intende aumentare il numero di fattrici: bisogna quindi stabilire quante manze serviranno l'anno successivo. Fatto questo, il programma estrae dalla mandria le vacche geneticamente migliori usando l'indice allevamento, che pesa i caratteri produttivi e riproduttivi nel modo ottimale ai fini della riproduzione. Il programma destina un numero di vacche pari a due volte e mezza il numero di manze necessario, per garantire un numero sufficiente di femmine ed un margine di scelta.

L'utente si trova a questo punto le fattrici suddivise in tre gruppi:

- gruppo rimonta: vacche che producono le manze del prossimo anno;

- gruppo ristallo: vacche che producono vitelli da destinare all'ingrasso;

- manze: femmine che devono affrontare il primo parto e richiedono quindi l'uso di tori specifici.

Un quarto gruppo, facoltativo, è quello delle "madri di toro". Si tratta delle fattrici del proprio allevamento identificate dall'ANABORAPI tra le potenziali madri dei futuri tori di F.A.. Queste fattrici si differenziano non solo per

il valore genetico, ma anche per la distanza genetica dal parco tori esistente. L'elenco di tali vacche è visibile sul portale web, selezionando il filtro "madri di toro" dalla lista capi. Chi è interessato a valorizzare le

proprie "madri di toro" deve rivolgersi al personale dell'ANABORAPI, che definirà le proposte di accoppiamento con un toro del gruppo "Padri di Toro", anch'esso un insieme di riproduttori che assommano valori genetici elevati e distanza genetica dai tori esistenti, garantendo così sia il progresso genetico che il controllo della parentela media della Razza. Le proposte ANABORAPI vanno richieste prima di iniziare il PdA e compariranno automaticamente sulla pagina dell'allevatore, che si troverà così ad avere quattro gruppi nel proprio Piano di Accop-

piamenti (PdA).

A questo punto è necessario analizzare ogni gruppo (rimonta, ristallo, manze), cliccando sull'apposito pulsante. Per ogni gruppo viene proposto l'elenco delle fattrici ed è possibile effettuare ancora limitati spostamenti tra un gruppo e l'altro se qualche bovina non soddisfa le aspettative dell'allevatore.

L'analisi di un gruppo consiste nei seguenti step:



Molti sono gli aspetti da considerare quando si programma un accoppiamento. Ora la tecnologia ci viene in soccorso

- estrazione di un gruppo di tori specifico;

- impostazione del singolo accoppiamento vacca-toro.

Iniziamo dall'estrazione dei tori. In questa fase, il servizio web offre un contributo importante: i riproduttori non sono tutti uguali e vanno scelti adeguatamente per il gruppo di vacche in esame. Il programma ci guida nel corretto campionamento tra quelli disponibili e permette di massimizzare il risultato. L'utente ha a disposizione una griglia con i principali caratteri ed un insieme di caselle, da 1 a 5, con cui è possibile cambiare il "peso"

relativo che ogni carattere deve avere nella scelta dei tori. Lasciando immutata l'impostazione proposta dal programma (tutti i valori settati a 1) non significa dare lo stesso peso ad ogni carattere, ma equivale ad usare i pesi stabiliti dall'ANABORAPI in base agli studi genetici. A titolo di esempio tali pesi per l'indice allevamento sono, indicativamente, 25% per la muscolosità, 15% per l'accrescimento,

20% per la facilità nascita e 40% per la facilità parto (si invertono le percentuali di nascita e parto nell'indice carne). Cambiare il peso di un carattere significa aumentare un po' il suo

impatto.

Il programma estrae i tori che ottimizzano la combinazione di caratteri impostata. I tori vengono selezionati tra tutti quelli di F.A. disponibili al momento; l'allevatore ha la facoltà di inserire nel computo anche i tori presenti nel proprio bidone seme aziendale. Volendo, è possibile inserire anche un eventuale toro di monta naturale, per includerlo successivamente nelle scelte individuali di accoppiamento.

All'estrazione del gruppo di tori si accompagna il calcolo della parentela tra i tori e le vacche del gruppo. Si tratta di un calcolo corposo, che

mette in gioco le genealogie complete di tutti gli animali coinvolti e che si traduce in una tabella con i tori nella prima riga in alto, le fattrici nella prima colonna a sinistra ed in mezzo le caselle con il valore che esprime la parentela tra ogni vacca ed ogni toro. I valori che superano il 3% sono evidenziati con fondino rosso e sono accoppiamenti sconsigliati.

Prima di procedere alla scelta del toro per ogni vacca, resta un ultimo passaggio da effettuare. Andando sulla "lista tori" si possono effettuare alcune ulteriori selezioni e/o eliminazioni dei soggetti proposti. Può capitare, ad esempio, che il software proponga diversi figli di uno stesso toro, che inciderebbe troppo sulla mandria e ne ridurrebbe la variabilità genetica. Allo stesso modo può capitare che vengano estratti uno o più tori già molto presenti nelle genealogie. In questo caso conviene eliminarli dall'elenco. Per fare queste valutazioni la pagina "modifica tabella tori" consente di ordinare i tori in base alla parentela media con le vacche o tra i tori. Una "x" nella colonna di sinistra consente poi l'eventuale eliminazione del toro dal gruppo.

Non resta che procedere alla scelta del toro per ogni singola vacca. Diciamo subito che non è un passaggio vincolante, il Piano potrebbe

concludersi anche qui. In realtà, pur richiedendo un po' di tempo, è un tassello importante, obbliga ad interrogarsi su quale sia la scelta migliore per ogni bovina e permette di considerare tutte le informazioni di cui disponiamo. Per entrare nella scelta vacca-toro si clicca sul pul-



Il programma obbliga ad interrogarsi su quale sia la scelta del toro migliore per ogni bovina

sante "accoppia..." che compare in seconda colonna, di fianco alla casella con i dati della bovina (nome, matricola, ecc.). Il software propone una nuova pagina che contiene a sinistra i dati della bovina (età, numero parti, genealogia, situazione riproduttiva, indici genetici). A destra si trova l'elenco dei tori selezionati, corredati di indici genetici, della parentela con la vacca e delle eventuali dosi presenti nel bidone aziendale. Nella parte inferiore della pagina è riassunto l'elenco dei parti precedenti della vacca con l'indicazione dell'esito e del toro. Per ogni bovina è possibile selezionare uno o due tori, per avere eventualmente un'alternativa se do-

vesse mancare del seme al momento del bisogno. Una volta fatta la scelta, la pagina del gruppo si presenta con una casella verde in corrispondenza dell'accoppiamento scelto e con l'indicazione del valore genetico previsto per il nascituro.

L'insieme di tutte le scelte fatte può essere salvato e stampato, per averne un promemoria cartaceo. Il salvataggio del Piano offre un'altra funzione utile: nella scheda riproduttiva di ogni bovina viene riproposto l'accoppiamento prefissato. Un'apposita pagina riepilogativa, poi, presenta la lista dei fabbisogni di seme e, tenendo conto dell'eventuale disponibilità del bidone aziendale, l'elenco dei tori da acquistare.

La descrizione testè fatta risulta sicuramente un po' ostica poiché è sempre difficile rendere intellegibile un servizio internet, che avrebbe bisogno di esempi ed immagini. La trattazione cerca comunque di fornire un'idea sullo strumento e sulle sue potenzialità. Come detto in premessa, un maggior approfondimento richiede la partecipazione ai corsi organizzati dall'ANABORAPI. Rimane inoltre la possibilità di richiedere il Piano di Accoppiamenti ad uno dei tecnici formati allo scopo dall'ANABORAPI, un ulteriore servizio a disposizione degli allevatori iscritti al Libro Genealogico della Piemontese. ■